

Altri
mediaINTERNET
& DINTORNIa cura
di Zenone
Sovilla

z.sovilla@ladige.it

Non è la prima volta che succede, ma il «cavallo di troia» che la scorsa settimana ha infettato Internet preoccupando in particolare le autorità americane, è impossibile o quasi da identificare, se non quando ha preso il controllo del computer o della rete locale. Il misterioso e potente virus si è propagato attraverso i più popolari siti internet e non attraverso la posta elettronica, come generalmente succede. Secondo fonti governative Usa, «gli utenti del Web devono essere consapevoli che tutti i siti Internet, anche quelli in cui l'utente ha fiducia, possono essere colpiti da questo virus e quindi contenere codici maligni». Secondo gli esperti il nuo-

Allarme per i codici maligni scaricati da siti estranei all'attacco
Il browser Explorer nel mirino di un altro virus made in Russia

vo virus, sembra proveniente dalla Russia, sfrutta, ancora una volta, una debolezza del browser della Microsoft, Explorer, e non esisterebbe al momento nessun rimedio, una volta iniziata l'infezione, che non colpirebbe però i computer che girano con il sistema operativo Windows Xp, se aggiornato.

Microsoft, che denomina il virus Download_ject, ha poi messo a disposizione una patch da scaricare e installare per tap-

pare la falla. Ancora una volta, dunque, il colosso di Bill Gates è finito nel mirino degli hacker ed è al centro delle critiche degli esperti, che lo accusano di non avere prestato attenzione sufficiente alle falle dei suoi sistemi, in particolare a quelle del suo browser Explorer e del suo programma di posta elettronica Outlook, utilizzati da circa il 95 per cento degli utenti di pc. Contattata dalla stampa, la Microsoft ha definito il problema «cri-



Bill Gates (Microsoft)

tico», chiedendo ai suoi clienti di aggiornare i sistemi di protezione, con programmi antivirus appropriati e tutti i patch disponibili. Secondo la Microsoft, «i clienti che hanno installato Windows Xp Service Pack 2 RC2 non sono a rischio».

Il sito Internet dal quale si è propagato il virus è stato individuato e bloccato in Russia solo ieri, a quattro giorni dal manifestarsi del fenomeno. Lo afferma sempre la Microsoft, in una nota nella quale cerca di rassicurare il pubblico sulla portata del pericolo Download.Ject, conosciuto anche come Scob. Secondo Microsoft, il virus per il momento non ha avuto un largo impatto sui consumatori.

Il blocco dei data-base di venti aziende conferma l'allarme per gli email pubblicitari indesiderati
Spamming, la guerra impossibile
In Italia giro di vite del Garante della privacy

Difendersi dallo spam, la pratica illegale di inviare email pubblicitarie a utenti che non le hanno richieste, sembra una pia illusione, se si considera che gran parte dei «mittenti» sono server che risiedono all'estero, anche nei più sperduti arcipelaghi del pianeta, e che spesso aggirano i filtri predisposti dagli utenti. Tuttavia, qualche segnale positivo arriva anche dall'Italia, come dimostrano le recenti iniziative del Garante per la privacy. Se da Napoli arriva una delle prime condanne contro lo spamming, la battaglia contro i messaggi pubblicitari indesiderati, che pesano sulle imprese europee e statunitensi con perdite fino a 2,5 miliardi di euro, vede in prima linea il Garante per la privacy che fino a oggi ha bloccato i data-base di venti società che hanno violato le norme sulla privacy inviando via Internet mail sgradite. Lo spamming è ormai una vera e propria piaga planetaria.

Secondo le ultime rilevazioni della Brightmail, società leader nei sistemi anti-spam, il 63% del traffico di posta elettronica era formato nel mese di marzo 2004 da e-mail indesiderate. Si tratta soprattutto di messaggi per promuovere la vendita di beni, servizi finanziari e con contenuti per adulti. Gli spammer professionisti operano soprattutto negli Usa, dalla quale arriva in lingua inglese l'80 per cento degli spamming mentre la Cina è la seconda società produttrice ma solo con il 6 per cento. In Italia i ne-

Le "mail spazzatura"

CHE COS'È LO SPAM	I NUMERI
Sono le e-mail pubblicitarie spedite a una moltitudine indiscriminata di destinatari senza il loro consenso. Il nome è preso in prestito da una marca americana di carne in scatola, lo Spam.	63% del traffico su internet è spamming
	2,5 miliardi di euro le perdite per le imprese europee e statunitensi
	80% dello spamming arriva dagli Stati Uniti
	6% arriva dalla Cina

ALCUNE REGOLE PER DIFENDERSI

- 1) Tenere privato il proprio indirizzo mail
- 2) Non rispondere mai alle mail spazzatura
- 3) Evitare di iscriversi a mailing list non affidabili
- 4) Applicare software in grado di bloccare le mail provenienti da mittenti indesiderati o contenenti parole chiave frequentemente utilizzate dagli spammer
- 5) Fare delle "liste nere" degli indirizzi indesiderati: i messaggi vengono distrutti automaticamente

ANSA-CENTIMETRI

mici dell'informazione virtuale non sono molti ma in crescita se si pensa che in poco tempo l'Autorità Garante per la privacy ha

fermato gli archivi di venti società. Le aziende-spammer, ha appurato il Garante al termine delle istruttorie aperte su centi-

Due terzi dei messaggi ricevuti dagli utenti sono forme di pubblicità illegale il cui mittente risiede spesso negli Usa: molto difficile difendersi dagli assalti

naia di esposti di cittadini e società, inviavano varie e-mail pubblicitarie e promozionali senza aver acquisito il consenso dei destinatari prima di inviare i messaggi commerciali e senza fornire le prescritte informazioni su modalità e finalità della raccolta dei dati personali. Il blocco dei data-base si è reso necessario per impedire che il trattamento illecito e non corretto dei dati personali potesse estendersi a un elevato numero di cit-

adini i cui indirizzi e-mail erano presenti negli archivi delle società. Le aziende che non rispettano il provvedimento, minaccia l'Autorità di garanzia, rischiano la reclusione da tre mesi a due anni. Anche a livello legislativo, il Garante si è occupato della piaga dello spamming con un provvedimento generale in base al quale si spiega che inviare e-mail pubblicitarie senza il consenso del destinatario è vietato dalla legge e che se questa attività, specie se sistematica, è effettuata a fini di profitto si viola anche una norma penale e il fatto può essere denunciato all'autorità giudiziaria, come nel caso del giudice di pace di Napoli. La normativa sulla privacy non permette di utilizzare indirizzi di posta elettronica per inviare messaggi indesiderati a scopo promozionale o pubblicitario anche quando si omette di indicare in modo chiaro il mittente del messaggio e l'indirizzo fisico presso il quale i destinatari possono rivolgersi per chiedere che i propri dati personali non vengano più usati. Oltre a rappresentare una fastidiosa intrusione, ha sottolineato l'Autorità, lo spamming comporta infatti ingenti spese, in termini di tempo, di costi di utilizzazione della linea telefonica, di misure organizzative e tecnologiche per contrastare virus, tentate truffe, messaggi e immagini inadatti a minori, riversando sugli utenti i costi di una pubblicità a volte aggressiva e insistente.

FREE SOFTWARE

Due strade per dialogare con il computer

di MARIO A. SANTINI

Installato, configurato il nostro sistema Gnu/Linux possiamo cominciare a lavorare. Le attività di amministrazione di sistema presentano due strategie possibili. La prima è quella commerciale, che si affida a finestre grafiche semplici e altrettanto limitate, spesso molto scarse di dettagli o chiarimenti o qualunque altra forma di documentazione. La seconda è quella intrapresa dal progetto Gnu e dalla comunità del software libero. Si parte con il piazzare una documentazione veloce sulla macchina che illustra il funzionamento dei vari comandi o funzioni (man pages), accessibili tramite un tool centralizzato (comando man o xman). Non si tratta dell'equivalente della documentazione online di Windows, ma di un insieme di documenti a corredo dei programmi in grado di aiutare molto l'utilizzatore. Si mette a disposizione dell'amministratore o dell'utilizzatore l'ambiente di sviluppo del computer, che permette di lavorare a basso livello per installare il software sulla propria stazione. Ciò permette di scavalcare molti problemi a cominciare dal software non disponibile in formato binario per la propria piattaforma. Naturalmente questo vantaggio c'è solo per il Free Software e l'Open Source. Si può accedere attraverso file di testo alla configurazione della macchina, che può essere amministrata da linea di comando. Accedere a file di testo con la configurazione, permette una interazione massima con i vari servizi/programmi. Infine, stanno nascendo un sacco di interfacce grafiche che tentano di semplificare questi angusti compiti. In particolare c'è Webmin (www.webmin.com), un'interfaccia web che permette di amministrare la propria macchina attraverso delle pagine html, che media fra semplicità di utilizzo e libertà d'azione.

Ogni ambiente desktop, però, ha la propria interfaccia di amministrazione, senza contare quelle realizzate dalle aziende distributrici dei sistemi Gnu/Linux. In tal proposito è da citare la tedesca Suse (www.suse.it), recentemente acquistata da Novell, che ha realizzato gli apprezzatissimi Yast, YastII e Sax. Infine, come risorsa ci sono sempre i Linux User Group e i newsgroup in rete, ma se proprio non volete «sporcarvi le mani» potete sempre rivolgervi ad un tecnico.

BEMER CREÒ IL CODICE NEGLI ANNI '60

Addio al padre dell'Ascii

Il mondo dell'informatica la scorsa settimana ha perso uno dei suoi pionieri: Bob Bemer, creatore del codice testuale Ascii. Inventato all'alba degli anni Sessanta, il codice ha permesso ai primi personal computer di comunicare con le tastiere per la scrittura e con i modem, le porte di connessione con le linee telefoniche, fondamentali per il collegamento a Internet. Bemer, morto per un tumore all'età di 84 anni, aveva messo a punto l'Ascii (American standard Code for Information) nel corso della sua esperienza lavorativa presso la Ibm e la General Electric, a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta, dopo avere iniziato la propria carriera nel 1949. L'esperto di informatica statunitense, era stato il primo, già nel lontano 1971, a individuare possibili problemi per i computer di mezzo mondo al momento del cambio del millennio. Proprio in seguito agli allarmi legati al passaggio negli anni 2000, Bemer era divenuto un volto popolare sulle reti televisive Cnn e Bbc e un commentatore apprezzato su quotidiani come il New York Times.

TECNICO AOL

Spam, vendeva indirizzi email

Un dipendente di America nLine (Aol), il maggior provider americano di Internet, è stato arrestato con l'accusa di aver rubato più di 90 milioni di identità online di clienti del servizio, per rivenderle ai promotori dello spamming. Il tecnico informatico di 24 anni avrebbe venduto varie liste a un intermediario. Il fenomeno spiega perché anche indirizzi non pubblici spesso sono bombardati da email spazzatura.

SERATA CON L'ASSOCIAZIONE W-HIVE

Reti senza fili a Pergine

Giovedì alle 20.40, in sala Maier a Pergine, l'associazione W-Hive organizza un incontro per parlare delle tecnologie Wireless. Si tratta di un appuntamento per capire meglio come funziona e quali siano le potenzialità di una tecnologia, quella senza fili, che cresce di giorno in giorno. Per questo è importante capire di che cosa si tratta e come poterla utilizzare, facendo attenzione ai problemi e ai rischi. Grazie alla tecnologia Wi-Fi (Wireless Fidelity, indica le reti radio per computer), infatti, si possono realizzare reti domestiche che collegano i vari computer in casa (il portatile con quello fisso, o il proprio con quello del vicino), senza passare nemmeno un metro di cavo. Inoltre, la possibilità di trasmissione radio del segnale dati permette di offrire a basso costo il servizio Internet in quei comuni o in quelle abitazioni che non sono raggiunte dalla larga banda per via degli elevati costi di posa delle fibre. Il programma con gli interventi sono disponibili al sito www.w-hive.net, per un contatto info@w-hive.net.

L'iniziativa

L'Autorità di vigilanza pubblica tutti i carteggi e le critiche alle imprese
Borsa Usa, «gogna» online

In nome della trasparenza e della tutela degli investitori, la Sec - l'organo di vigilanza della Borsa statunitense - lancia una sorta di gogna telematica per le società quotate americane. Le lettere e i commenti inviati dagli uomini dell'agenzia alle singole aziende verranno pubblicate dalla Sec su un sito Internet e messe a disposizione di chiunque

semplici cittadini o rivali di mercato - voglia farsi un'idea delle reali condizioni di un'azienda quotata in Borsa. Secondo quanto riportato dal New York Times, sul Web finiranno i commenti, le osservazioni e i suggerimenti - se non le censure e le contestazioni - inviate dalla Sec a imprese quotate e fondi di investimento in merito alle consuete

comunicazioni finanziarie e ad altri documenti. Sul web finiranno anche le osservazioni dell'agenzia: dai commenti innocui sulla lunghezza dei documenti alle più pericolose contestazioni sulla gestione della contabilità aziendale. La decisione della Sec di pubblicare su Internet la corrispondenza con le società quotate arriva in seguito alle cri-

tiche rivolte nei suoi confronti, gli scorsi anni, da parte dei tanti investitori colpiti da scandali finanziari di notevole entità - come quelli di Enron e Worldcom - anche a causa della mancata comunicazione delle reali condizioni economiche di aziende credute spesso floride e in salute e poi rivelatesi oggetto di fallimenti di grande portata.

